



I Circolo didattico “S.G.Bosco” Sestu

Via Repubblica, 22 09028 Sestu

☎ 070/260146 - C.F. 80006380929 - C.M. CAEE033002

Peo caee033002@istruzione.it Pec caee033002@pec.istruzione.it

www.primocircolosgbosestu.edu.it

DIREZIONE DIDATTICA 1 - SESTU (CA)
Prot. 0004610 del 07/09/2020
(Uscita)

Al Collegio dei Docenti
p.c. al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Al Personale ATA
Ai Genitori
All'Albo
Al sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA **TRIENNIO 2020-21-2021-22 22-23**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTA la legge 92\19 e successive linee guida

VISTE le *Linee guida per la didattica digitale integrata* del 7 agosto 2020

PRESO ATTO che:

l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1)le istituzioni scolastiche predispongono o aggiornano, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2)il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;

CONSIDERATO CHE - le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'offerta formativa triennale; - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica; - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto e del PdM " Piano di miglioramento"

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio- economico e familiare;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con il personale interno alla scuola;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM e nello specifico:

da completare

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico - didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

E' bene sottolineare, comunque, che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali **espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari**, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un **Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro**, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse, di dare significatività ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso, in modo tale da renderla unica e differente. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano per il triennio per l'anno scolastico 2019-2022.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

1. L'elaborazione del PTOF ha tenuto conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza. L'Offerta Formativa relativa all'a.s. 2019/20 deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche **riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio**, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale:

Progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità. Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee) così come aggiornate nel maggio 2018:
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona: 1) Rendere reale l'apprendimento permanente e la mobilità. L'apprendimento permanente (Lifelong Learning – Apprendimento lungo tutto l'arco della vita) non riguarda solo la vita lavorativa successiva ai percorsi formativi istituzionali, ma è un atteggiamento positivo verso l'apprendimento che deve essere favorito dal sistema di istruzione e che renderà l'alunno predisposto a cercare nella vita una formazione e un aggiornamento continui per migliorare la sua cultura e la sua professionalità.
2) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione. È costante il richiamo, a partire dalla Strategia di Lisbona, a migliorare la qualità dei sistemi scolastici nell'Unione Europea 3) Promuovere l'equità, la

coesione sociale e la cittadinanza attiva. Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività.

4) Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

Lo spirito di iniziativa è una competenza che investe sia la sfera personale sia la sfera lavorativa e consiste nel saper tradurre le idee in azioni, pianificando e gestendo progetti per raggiungere obiettivi attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento. Con il termine "individualizzazione" si intende un principio formativo che esige attenzione pedagogica alle differenze della persona nella pluralità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale). Questo principio si traduce nell'adattamento dell'insegnamento ai bisogni che emergono dal contesto-classe e alle caratteristiche individuali degli alunni attraverso precise e concrete strategie didattiche finalizzate a consentire il raggiungimento dei saperi e delle competenze curricolari. Rientra in questo ambito ideale la possibilità di diversificare le metodologie didattiche alla luce dei più recenti studi sugli stili di insegnamento, di apprendimento e sugli stili cognitivi. A livello didattico il concetto di individualizzazione va ad intrecciarsi con il principio della "personalizzazione", con il quale si fa riferimento alle strategie didattiche messe in atto per consentire ad ogni alunno di coltivare le proprie potenzialità. Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. 5) Unitarietà del sapere I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, che ha portato a concepire la cultura come tradizionalmente suddivisa in umanistica e scientifica, assi che invece sono complementari, e a scomporre la conoscenza in un elenco di elementi basilari, senza che ognuno rimandi funzionalmente all'altro in un insieme organico, all'interno del quale ogni frammento sia collegato agli altri e acquisti significato reale. I documenti ministeriali precisano, infatti, l'identità degli ordini e gradi scolastici e la specificità delle loro articolazioni, ma indicano anche risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi in una visione olistica del sapere.

- Il D.lgs 62 del 2017 sulla Certificazione delle competenze per cui "Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito

delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale... Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con DM 16-11-2012, n.254. Tale certificazione non costituisce un mero adempimento burocratico, ma va colta come occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

È dunque importante collocare l'operazione nel quadro della proposta culturale e pedagogica che emerge dalle Indicazioni stesse, di cui si presuppone una conoscenza approfondita, non solo per le parti disciplinari che interessano di più ciascun docente, ma anche per la parte generale che contiene il quadro teorico in cui il processo di insegnamento/apprendimento si inserisce.

Il curricolo di istituto è perciò «espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica» e la sua costruzione è un «processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa»

Il processo di revisione e aggiornamento del Piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica costituisce pertanto un'esigenza prioritaria che emerge nella rivisitazione della didattica, della valutazione e, in generale, del curricolo, anche nella sua dimensione diacronica. Dal momento che «il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano» (p. 15), le medesime competenze dovranno essere oggetto della certificazione richiesta al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo. Il riferimento al profilo è dunque il modo per rendere tangibile la dichiarata centralità dello studente.

È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive. È da considerare oltretutto che i vari progetti PON e POR presenti nella nostra Istituzione scolastica (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalla scuola entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.”

In base a quanto esplicitato finora è necessario per la nostra Istituzione scolastica:

a) **rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale** e caratterizzante l'identità dell'istituto;

b) **strutturare i processi di insegnamento-apprendimento** in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:

_ **migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio** (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto, curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali, adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, pianificazione degli standard di valutazione e prove comuni di Istituto);

_ **sviluppare una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto.** Attuazione processuale di orari didattici e di attività che rendano flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi e cooperativi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale.

_ **implementare la verifica dei risultati** a lungo termine come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

_ **operare per la reale personalizzazione** dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

_ **definire azioni di recupero delle difficoltà**, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze. Potenziare l'inclusione scolastica, prevenire atti di violenza e discriminazioni e promuovere il benessere la salute della persona e lo stare bene insieme a scuola.

_ monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);

--**superare la dimensione trasmissiva** dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenza alfabetica funzionale);

• competenza multilinguistica;

• competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia;

• competenza digitale) ed a dimensioni trasversali (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare);

• competenza in materia di cittadinanza;

• competenza imprenditoriale;

• competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.);

---**integrare** funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei

diversi organi collegiali;

---.**potenziare** ed integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF eventualmente affiancate da Referenti ad attività e da gruppi di lavoro;

--- **prevedere** un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF ; implementare il sistema di valutazione previsto dal DPR n. 80/13 con la raccolta e elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico , sia per i risultati scolastici che per le altre voci del Rapporto di Autovalutazione, migliorando le forme di ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio (Autovalutazione d'Istituto);

---.**generalizzare** l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

---**migliorare** quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche per favorire un ambiente di apprendimento funzionale per dotazioni delle risorse e per logistica attraverso lo sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito di Piani di sviluppo e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti (Piano digitale);

---**sostenere** formazione ed autoaggiornamento per tutto il personale scolastico per la diffusione dell'innovazione metodologico –didattica e per l'inclusione scolastica . La formazione in servizio divenuta ormai obbligatoria, permanente e strutturale segue le proposte di formazione collegate al Piano di Miglioramento, alle aree di priorità del RAV e definite nel PTOF per il triennio 2019/22 fra cui ricordiamo interventi formativi relativi allo sviluppo della didattica per competenze.

--aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e delle attività con i minori.

Prevedere un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni. Attuare correttamente i piani di vigilanza con il coinvolgimento di tutto il personale. Collaborare con Enti Locali per una continua manutenzione e messa in sicurezza degli edifici;

---.implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa. Potenziamento e sviluppo delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.

Con Direttiva specifica al DSGA vengono date indicazioni e criteri di massima per consentire una gestione efficace dei servizi generali e amministrativi della scuola in coerenza con le priorità indicate dal PTOF;

--predisporre progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020 mediante l'aggiornamento di un Piano di Miglioramento fondato su un'analisi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di

riferimento;

---migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti; migliorare la comunicazione scuola-famiglia con maggiore trasparenza e possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti dall'istituto grazie anche al sito. Snellire le modalità di comunicazioni interne fra plessi e personale utilizzando le potenzialità del sito e delle e-mail e dei social network; l'utilizzazione del sito web avverrà secondo quanto disposto dalla recente normativa europea entrata in vigore il 24 maggio 2018 in materia di trattamento di dati personali, dati sensibili ed incarichi da distribuire ai responsabili e al personale da parte del titolare dei dati

---**promuovere** la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

---- **accrescere** la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti.

Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio . Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità;

---**operare** per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;

---**prevedere** percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

---**ampliare** le attività attinenti all'organico potenziato con le seguenti priorità, nell'ambito comunque di una precisa valutazione preliminare dei curricula dei docenti presenti negli ambiti di scelta dell'organico dell'autonomia:

1 **potenziamento scientifico**: Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

2 **potenziamento umanistico e socio- economico e della cultura della legalità**: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;

3 **Potenziamento Linguistico**: Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.

---sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli studenti, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa;

--- promozione della partecipazione degli studenti a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del Made in Italy;

--- potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche, relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;

---- potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità

----promozione della cittadinanza attiva attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile;

-----modalità di insegnamento dell'educazione civica in base alle nuove linee guida

- 4 **Potenziamento tecnologico-digitale** : sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione anche avuto riguardo all'eventuale utilizzo della didattica digitale integrata (PNSD); prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo secondo la recente normativa.

I progetti e le attività per i quali si ritiene di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tali priorità, motivandole e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

A) Progettare per unità di apprendimento, partendo da compiti autentici di realtà (problem solving), interdisciplinari e in verticale, favorendo la continuità educativa e didattica fra i vari ordini e gradi di scuola.

B)Valutare tenendo presente quanto indicato nel decreto legislativo 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze, pertanto il collegio è invitato a predisporre sin dagli inizi del corrente anno scolastico gli strumenti che serviranno in sede di valutazione intermedia e finale compreso l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, ponendo particolare attenzione alla costruzione di rubriche valutative. L'obiettivo prioritario è "utilizzare una linea di azione comune e condivisa a livello collegiale" Inoltre per la valutazione degli apprendimenti il collegio deve provvedere a :

- DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEI DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO
- DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI
- CONDIVISIONE DEI DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (per la redazione della "speciale nota" di cui all'art.309 del D.Lgs. n.297 del 1994)
- DEFINIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (per la redazione della nota di cui al comma 7 dell'art.2 del D.Lgs. n.62 del 2017, indicante l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti)
- DEFINIZIONE DELLE MODALITA' PER LA VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI PER GRUPPI DI ALUNNE E DI ALUNNI
- DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.

Il Collegio è chiamato altresì a definire le specifiche strategie da attivare per il miglioramento dei livelli di acquisizione di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Per la valutazione del comportamento

- DEFINIZIONE DEI GIUDIZI SINTETICI
- INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA CHE LA SCUOLA INTENDE VALUTARE
- DETERMINAZIONE DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DEI COMPORTAMENTI POSITIVI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI ANCHE CON IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI GENITORI

Bisogna inoltre definire :

LE ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBITO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE CHE SARANNO OGGETTO DI VALUTAZIONE

LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE EFFICACI E TRASPARENTI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO

LE CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

LE COMPETENZE SIGNIFICATIVE SVILUPPATE IN SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE CHE LA SCUOLA VALORIZZERA

Si suggerisce di:

A) Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni reali in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto-realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...).

A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...

- B) **Privilegiare modalità e criteri** di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

C) **Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero** degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.

Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante

- D) **In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti** e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto anche dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno. Inoltre si richiede flessibilità nella costruzione dei recuperi annuali per ciascuna disciplina anche con l'utilizzazione di attività extracurricolari;

- E) **Curare l'allestimento di ambienti** di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei

bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

- F) **Gli ambienti fisici e la loro organizzazione** (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) sono significativi della vita della classe e

dei processi attivi che in essa si realizzano in questo frangente storico caratterizzato dall'emergenza epidemiologica rispettoso delle norme di sicurezza e del distanziamento sociale

G) **In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo**, posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel Regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

H) **Dopo la lezione riflettere sulle situazioni** emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

L) **Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice** verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie;

Questo per consentire:

- a. la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- b. la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
- c. la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- _ l'offerta formativa,
- _ il curriculum verticale caratterizzante;
- _ le attività progettuali;
- _ i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7

dalla lettera a alla lettera s
nonché:

- _ iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- _ attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- _ definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
- _ percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29),
- _ azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- _ azioni specifiche per alunni adottati
- _ figli di genitori separati;
- _ azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digi tale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con il territorio.
- _ Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;

- _ il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2)
- _ il fabbisogno degli ATA (comma3);
- _ il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- _ il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- _ il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Formazione del personale

Il personale docente secondo la vigente normativa è tenuto ad aggiornarsi sulle problematiche emergenti, tenendo conto di quanto emerso nel RAV e nel conseguente piano di miglioramento. Pertanto secondo quanto indicato nei suddetti documenti saranno effettuati corsi di formazione sulle didattiche innovative e gli ambienti di apprendimento e sulle competenze multilinguistiche. Inoltre sarà progettata e messa in pratica una formazione avanzata e specifica per lo staff dirigenziale, mirante all'acquisizione, tra le altre, di competenze per la valorizzazione delle risorse umane; organizzazione e gestione strategica della

comunità educativa scolastica; sull'autovalutazione di sistema.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifiche, integrazione.

Consapevole dell'impegno profuso che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra realtà scolastica.

Sestu, 2 settembre 2020

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Marcella Pinna



PINNA
MARCELLA
06.09.2020
14:14:58 UTC

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In sintesi il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015:

commi 1-4 ed in particolare prioritariamente, al fine di raggiungere le finalità enunciate dalla Legge:

- esprima l'identità culturale e progettuale della scuola;
- risponda ai bisogni dell'utenza e del territorio;
- riduca lo scarto tra risultati attesi e quelli ottenuti;
- promuova il dialogo tra scuola e famiglia;
- promuova la collegialità, perché il soggetto educativo ha diritto ad un insegnamento coordinato e condiviso all'interno dell'organizzazione scolastica;
- definisca percorsi formativi che permettano a tutti gli alunni il pieno sviluppo delle potenzialità.
- organizzi i percorsi didattici, nell'ambito degli attuali ordinamenti, secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze tenendo conto dei contenuti didattici espressi nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- contenga proposte per il triennio di riferimento da valutare annualmente ed eventualmente modificare tra settembre e gli inizi di ottobre

In particolare nel PTOF devono essere incluse le seguenti azioni:

-attività di consolidamento e

- attività in collaborazione con enti esterni;
- articolazione flessibile del gruppo classe, delle classi o sezioni;
- organizzazione di iniziative di recupero, sostegno e potenziamento;
- definizione delle attività facoltative ed opzionali;
- iniziative d' orientamento e continuità;
- introduzione delle nuove tecnologie;
- curricolo scolastico.

commi 5-7e 14(fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

-si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a)Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo);
- b)Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- c)Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d)Potenziamento delle competenze di ricezione e produzione musicale, anche attraverso il canto corale
- e)Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
- f)Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace.

commi 15-16

-educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione

comma 20

-Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria, utilizzando nell'ambito delle risorse di organico disponibili docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria, in possesso di competenze certificate , nonché docenti abilitati all'insegnamento dell'inglese nella secondaria di i grado, in qualità di specialisti. Allo stesso modo il personale immesso in ruolo per la scuola primaria potrà essere utilizzato per progetti di continuità che investano anche l'infanzia nell'insegnamento della lingua inglese.

commi 56-61(piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale):

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti anche attraverso la collaborazione con associazioni, università, organismi del terzo settore e imprese;
- potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

comma 124 formazione in servizio docenti:

- Sviluppo dell'area formativa relativa alla progettazione di compiti autentici di realtà, alla predisposizione di rubriche valutative e all'inclusione scolastica.
- Formazione alla sicurezza (TU 81/2008) per lavoratori e corso di primo soccorso
- Piano triennale delle arti, previsto dal D.Lgs. 60/2017, attuativo della Buona Scuola in materia di promozione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sostegno della creatività.